



SARINA BIRAGHI  
a pagina 7

# I rifugiati non possono rifugiarsi dove gli pare: un finimondo a Roma

Occupavano abusivamente un palazzo ma hanno scartato le altre offerte del Comune: troppo periferiche  
Quando è intervenuta la polizia, gli immigrati hanno lanciato pietre, bottiglie e bombole di gas dalle finestre

di **SARINA BIRAGHI**

■ Altissima tensione nel cuore di Roma per lo sgombero di 200 rifugiati per lo più eritrei e somali, che da lunedì occupavano piazza Indipendenza, a due passi dalla stazione Termini. «Siamo stati svegliati con l'acqua degli idranti», ha raccontato una donna, «hanno preso alcune di noi per i capelli colpendole anche con i manganeli. È assurdo: siamo rifugiati politici, abbiamo i documenti in regola». Non erano in regola invece i sassi, le bottiglie incendiarie e le bombole lanciate contro i poliziotti che all'alba di ieri tentavano di riportare alla decenza i giardini di piazza Indipendenza, trasformati in dormitorio dai richiedenti asilo che erano ac-

campati lì da sabato, dopo essere stati sgomberati da un palazzo della vicina via Curtatone, occupato abusivamente da 4 anni. Proprio dopo il lancio delle bombole dalle finestre del palazzo (era stato concesso di restare dentro alle 100 situazioni di «fragilità»: 64 adulti e 36 minori, tra cui molti bambini) la Polizia, «aggredata con lancio di sassi, bottiglie incendiarie, bombole di gas e peperoncino ha usato gli idranti, necessari per evitare che venissero accesi fuochi e liquidi infiammabili», come riferisce una nota della Questura della Capitale. Dopo gli scontri i profughi si sono dispersi nelle strade limitrofe alla stazione Termini e lì una parte di loro ha bloccato il traffico urlando «Italia vergogna» e «stop a sfratti e sgomberi». Altri momenti di tensione ci sono stati in piazza dei Cinquecento, dove la polizia, in tenuta anti-

sommossa, si era avvicinata ai migranti che lanciavano sampietrini. I migranti fermati sono 4 mentre la Procura di Roma ipotizza un'indagine per tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale. Lo sgombero del palazzo di via Curtatone, occupato abusivamente dal 2013 dai richiedenti asilo o protezione sussidiaria, era stato un tentativo del Campi-



Peso: 1-14%,7-71%

doglio di ripristinare la legalità e la Sea Servizi Avanzati Srl, proprietaria dello stabile, aveva trovato la soluzione: era disponibile a ospitare per 6 mesi le famiglie di migranti con minori, disabili o anziani in alloggi in provincia di Roma o Rieti. Il Comune invece aveva messo a disposizione 80 posti letto in due quartieri periferici. Ma questa soluzione non è piaciuta agli immigrati, che vogliono restare a Roma e oltretutto in centro. Poco veritiera infatti la versione di alcune rifugiate che durante gli scontri urlava-

no «vergogna, vogliamo solo una casa. Le proposte le abbiamo viste solo sui giornali a noi nessuno ha detto nulla», dal momento che un'altra, a una tv, senza farsi riprendere il volto, ha detto «perché devo andare in quella casa? Era per 4 persone, il letto era stretto, io non ci vado». Una scelta anche imposta perché spesso chi accetta le soluzioni proposte viene minacciato dagli altri occupanti affinché non accetti e resti nel gruppo. Versione che non piace ai buonisti sempre «accoglienti e solidali». Anche ieri infatti gli idranti hanno scatenato le polemiche delle Ong a cominciare da Medici

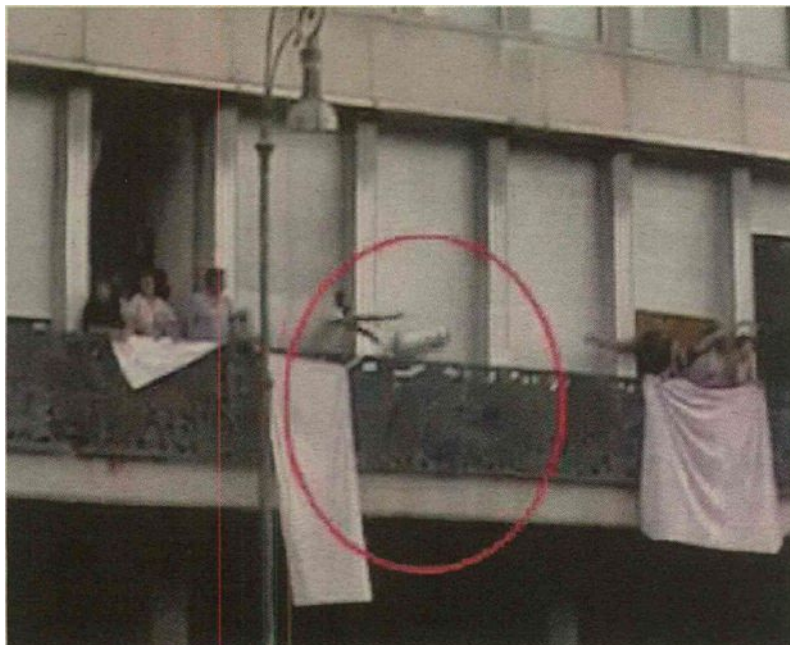
senza frontiere: «Per il violento sgombero attuato dalla polizia abbiamo curato 13 feriti e chiamato ambulanze per 4 casi». «Paradossale è la circostanza che lo Stato italiano, concedendo l'asilo politico, abbia deciso di dare protezione a molte di queste persone per poi negare loro ogni forma di assistenza», ha detto il direttore generale di Amnesty international Italia, **Gianni Rufini**. Per Intersos «l'uso della violenza su donne e bambini è una vergogna per Roma». Il vescovo delegato Migrantes, **Paolo Lojude**, ha detto che «è il momento di stabilire politiche di convivenza pacifiche per un'integrazione reale. Gli sgomberi non sono certamente una risposta adeguata». Per **Andrea Iacomini** dell'Unicef «i bimbi vanno a scuola a Roma e molti degli adulti lavorano, segno di un percorso di integrazione ed emancipazione dal sistema di accoglienza che verrebbe interrotto di netto e non valorizzato». Non manca la polemica politica. Su twitter **Gianluca Peciola**, ex capogruppo Sel in Campidoglio, scrive: «Roma non può essere tomba diritti. Dimissioni di Minniti e

Raggi». «Espulsione immediata per gli immigrati che hanno provocato una vera e propria guerriglia urbana contro le forze dell'ordine. Mi aspetto che il ministro dell'Interno proceda subito con le espulsioni. Basta tollerare chi non rispetta le nostre regole e pensa di essere padrone a casa nostra». Così su Facebook **Barbara Saltamartini**, Lega Ncs. Sugli stessi toni **Giorgia Meloni** (Fdi): «Basta con la tolleranza, basta col buonismo della sinistra, basta con la complicità delle solite Ong che difendono l'indifendibile: chi commette reati non è un rifugiato ma un banale criminale, non ha nessun diritto ad essere accolto a spese degli italiani e deve essere espulso immediatamente dall'Italia» mentre deputato e segretario di Possibile, **Pippo Civati**, chiede al ministro **Minniti** di riferire in Parlamento.

«Gli errori del governo con le sue scelte scellerate in materia di immigrazione, ricadono sempre sulla polizia che è chiamata a fare per strada il lavoro sporco senza alcuna tutela». È la posizione di **Gianni Tonelli**, segretario del Sindacato autonomo di polizia (Sap). La Questura infatti sta facendo accertamenti sulla frase del

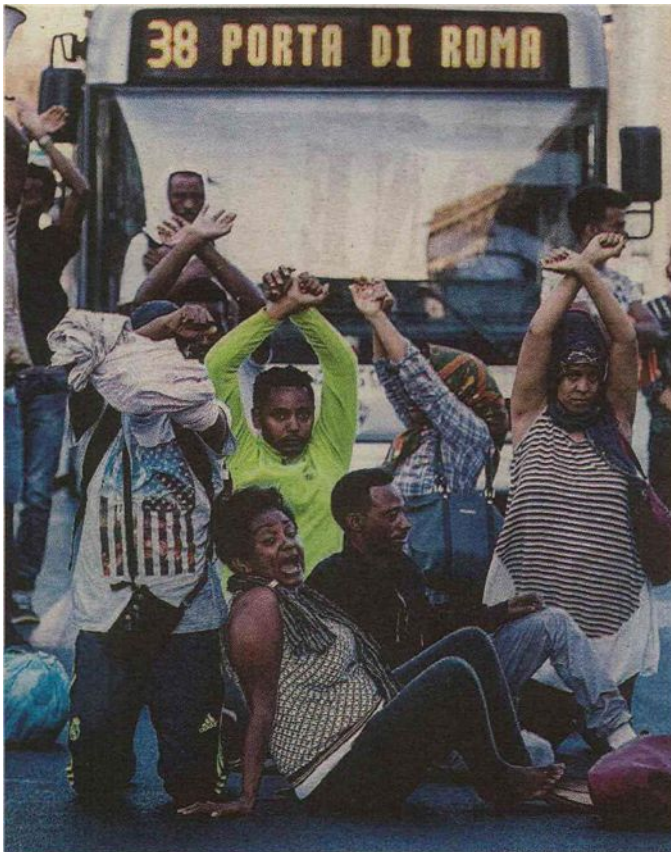
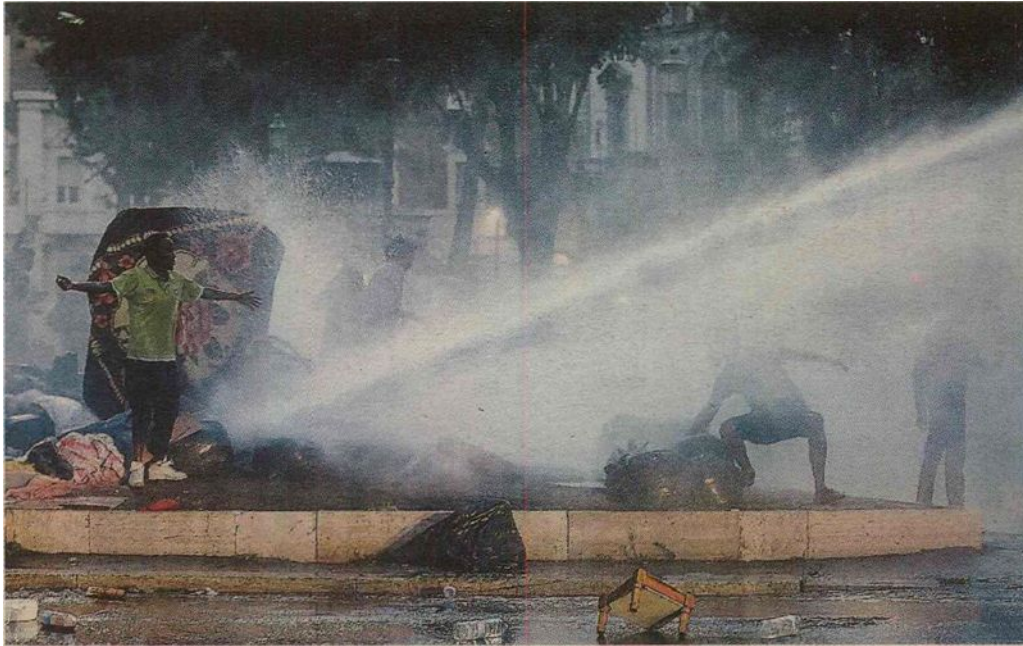
funzionario che guidava la celere durante il blitz, registrata in un video pubblicato sul web: «Devono sparire, se tirano qualcosa spaccategli un braccio».

Comunque secondo il prefetto di Roma, **Paola Basilone**, lo sgombero «è perfettamente riuscito e ha consentito il ripristino di condizioni di legalità e vivibilità, ma i rifugiati erano determinati a rimanere in strada fino alla manifestazione con corteo indetta per sabato prossimo dai movimenti di lotta per la casa». Ancora caos e tensione Capitale.



**CAOS** A sinistra, il fermo immagine del video della polizia che mostra il tentativo di colpire gli agenti con bombole del gas (nel tondo). A destra, facinorosi nei dintorni della stazione Termini, dove le forze dell'ordine hanno fatto ricorso agli idranti per disperdere la folla ed evitare incendi. Al termine degli scontri, gli stranieri fermati sono stati quattro. La Procura ipotizza un'indagine per tentato omicidio e resistenza





**BLOCCHI** Gli stranieri hanno bloccato i bus fuori dalla stazione Termini



Peso: 1-14%,7-71%